

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 08 **del mese di** giugno
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER RACCOLTA MANIFESTAZIONI D'INTERESSE DI LAVORATORI TITOLARI DI TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORD. O DI TRATTAMENTO DI MOBILITÀ (L.223/91) PER UTILIZZO IN ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI PRESSO CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA, TRIBUNALE DI BOLOGNA, TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BOLOGNA E GIUDICE DI PACE; PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA, PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BOLOGNA, PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA

Cod.documento GPG/2015/773

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/773

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. n. 468/1997 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;
- la L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005, e successive modificazioni, avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali";
- n. 2025 del 23 dicembre 2013 "Approvazione 'Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel D.lgs. 21/4/2000, n. 181 e ss.mm. del D.P.R. 7/7/2000, n. 442 e ss.mm., della L.R.. 1/8/2005, n. 17 e s.m., e delle Linee guida regionali per la gestione dello stato di disoccupazione di cui all'accordo Stato/Regioni del 5 dicembre 2013'. Modifica alla DGR 810/2003 e ss.mm.";

Tenuto conto:

- del protrarsi della grave situazione di crisi che da tempo ha colpito l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale e con il conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali;
- della necessità di proseguire le iniziative già in essere volte, tra l'altro, a mantenere spendibili le competenze professionali dei lavoratori colpiti dalla crisi stessa ed attenuare i possibili effetti sociali correlati a situazioni di sospensione o perdita del lavoro;
- che il contesto organizzativo degli Uffici Giudiziari bolognesi continua ad essere caratterizzato da una forte carenza di organico di personale;
- che l'inserimento negli Uffici Giudiziari di lavoratori in attività socialmente utili ha contribuito positivamente alla realizzazione del progetto di miglioramento dell'organizzazione degli Uffici stessi;

Considerato che, al fine di dare una risposta a quanto sopra indicato, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto in data 25 maggio 2015:

- il “Protocollo d’intesa per l’utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d’Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna”;
- il “Protocollo d’intesa per l’utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna ed i seguenti uffici requirenti: Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna”;

Dato atto:

- che i succitati Protocolli individuano, per ogni Ufficio giudiziario interessato, il numero di addetti richiesti ed i relativi profili professionali;
- della necessità di garantire la presenza di lavoratori da impegnare in attività socialmente utili negli Uffici giudiziari di Bologna nel numero previsto dai citati protocolli;

Ritenuto di:

- approvare quale allegato parte integrante l’ ”Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d’interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità (L.223/91) per l’utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici della: Corte d’Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni e Giudice di Pace; Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna” rivolto ai lavoratori titolari di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91;

Ritenuto altresì di:

- stabilire che destinatari dell’Avviso di cui sopra sono i lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione di ammortizzatore non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della “manifestazione di interesse” al Centro per l’Impiego competente;
- stabilire altresì che il Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro provvederà all’esame delle domande pervenute a seguito della pubblicazione dell’ ”Avviso” di cui al punto precedente;
- di confermare i Tavoli tecnici interistituzionali costituiti con determina dirigenziale n. 2101 del 28/02/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

Dato atto che i sopra citati Protocolli stabiliscono che la Regione debba:

- corrispondere ai suddetti lavoratori un’integrazione economica al trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di

mobilità, quale sostegno alla partecipazione all'attività socialmente utile;

- assicurare agli stessi idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative, nonché per la responsabilità civile verso i terzi;

Dato atto inoltre che i suddetti lavoratori, per tutto il periodo di attività socialmente utile, rientrano nella polizza stipulata dalla Regione Emilia-Romagna per la responsabilità civile verso terzi;

Considerato che, per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n.468 stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2015;

Ritenuto di stabilire che il Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione della Regione Emilia-Romagna provvederà, direttamente con propri atti:

- alla quantificazione e all'assunzione dell'obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa 4138, "Spese per lavoratori impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468";
- all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previe le opportune verifiche sulla base delle comunicazioni mensili pervenute dagli uffici giudiziari coinvolti, recante le presenze e le assenze di ciascun lavoratore;
- ad attuare in favore dei suddetti lavoratori idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative svolte;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33" ;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione ed aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Viste le Leggi Regionali:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
 - L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
 - L.R. 2/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";
 - L.R. 3/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";
 - L.R. 4/2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1642/2011, n. 221 del 27 febbraio 2012 e n. 335/2015;
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

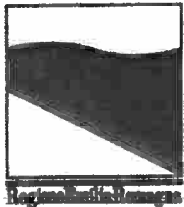
- 1) di prendere atto:
 - del "Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna" sottoscritto in data 25 maggio 2015 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Presidente della Corte d'Appello di Bologna, allegato 1. parte e sostanziale del presente atto,
 - del "Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna ed i seguenti uffici requirenti: Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna" sottoscritto in data 25 maggio 2015 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Presidente della Procura Generale della Repubblica di Bologna, allegato 2. parte e sostanziale del presente atto;

- 2) di prevedere che destinatari dell' "Avviso" sono i lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione di ammortizzatore non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse" al Centro per l'Impiego competente;
- 3) di approvare l' "Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità (L.223/91) per l'utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici della: Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni e Giudice di Pace; Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna", allegato 3. parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di individuare:
 - n. **20** lavoratori da avviare a dette attività agli Uffici Giudiziari giudicanti - Profilo professionale " Ausiliari";
 - n. **20** lavoratori da avviare a dette attività agli Uffici Giudiziari requirenti - Profilo professionale " Ausiliari";
- 4) di prevedere che ai lavoratori inseriti nelle attività socialmente utili citate al punto 2) che precede, verrà corrisposto un sostegno economico per la partecipazione alle attività stesse, in aggiunta al trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità e che saranno attivate nei loro confronti idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all'attività lavorative svolte;
- 5) di dare atto che:
 - i suddetti lavoratori, per tutto il periodo in cui svolgeranno l'attività socialmente utile, rientrano nella copertura assicurativa di cui alla polizza in corso per responsabilità civile verso i terzi, stipulata dalla Regione Emilia-Romagna;
 - per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468 stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2015;
- 6) di confermare i Tavoli tecnici interistituzionali costituiti con determina dirigenziale n. 2101 del 28/02/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 7) di stabilire che il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà, con proprio successivo atto, all'approvazione di una graduatoria dei lavoratori da inserire nelle attività socialmente utili a conclusione dell'istruttoria tecnica da parte del Servizio Lavoro delle domande pervenute a seguito della pubblicazione dell' "Avviso" di cui al precedente punto 2);
- 8) di stabilire altresì che il Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione della Regione Emilia-Romagna provvederà con propri

atti:

- alla quantificazione e all'assunzione dell'obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa 4138, "Spese per lavoratori impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468",
 - all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previa le opportune verifiche sulla base delle comunicazioni mensili pervenute dagli uffici giudiziari coinvolti, recante le presenze e le assenze di ciascun lavoratore,
 - ad attuare in favore dei suddetti lavoratori idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative svolte;
- 9) di rimandare ai Protocolli d'intesa di cui agli allegati 1. e 2. parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, per quanto non espressamente previsto dal presente atto;
- 10) di prevedere che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- 11) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nella succitata deliberazione n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 12) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
RPI.2015. 0000140
del 25/05/2015



CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'UTILIZZO IN ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI DI LAVORATORI TITOLARI DI TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA O DI INDENNITA' DI MOBILITA' PRESSO LA CORTE D' APPELLO DI BOLOGNA, IL TRIBUNALE DI BOLOGNA, IL TRIBUNALE DEI MINORI DI BOLOGNA E IL GIUDICE DI PACE DI BOLOGNA

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Presidente Stefano Bonaccini

E

La Corte di Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna (di seguito definiti Uffici Giudiziari), rappresentati dal Presidente della Corte di Appello Dott. Francesco Maddalo.

Considerato

la situazione di crisi che sta colpendo l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale e con il conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali;

la necessità di iniziative volte, tra l'altro, a mantenere spendibili le competenze professionali dei lavoratori colpiti dalla crisi stessa ed attenuare i possibili effetti sociali correlati a situazioni di sospensione o perdita del lavoro;

il contesto organizzativo degli Uffici Giudiziari che è caratterizzato da una forte carenza di organico, sia del personale di Magistratura che amministrativo, con particolare riferimento al settore civile;

I

il progetto di miglioramento dell'organizzazione degli Uffici Giudiziari, la cui realizzazione necessita di un potenziamento del personale amministrativo;

Vista

la previsione del D.Lgs n. 468/1997 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

Considerato

che la Corte di Appello di Bologna, al fine di far fronte a difficoltà organizzative e gestionali degli Uffici giudiziari di Bologna, ha avanzato richiesta di utilizzo di n. 20 unità di personale ai sensi del D.Lgs. 468/1997 con il profilo professionale di "Ausiliario" come di seguito indicato:

N. 6 presso la Corte di Appello di Bologna,

N. 12 presso il Tribunale di Bologna,

N. 1 presso il Tribunale dei Minori di Bologna,

N. 1 presso il Giudice di Pace di Bologna.

Condivisa

l'opportunità di concorrere a fornire una risposta alle problematiche summenzionate attraverso l'attivazione di strumenti che, attenuando per le persone espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro i drammatici effetti del non lavoro, offrano agli Uffici Giudiziari un supporto per consentire agli stessi di far fronte alle problematiche dovute alla carenza degli organici per dare risposte più immediate ai cittadini;

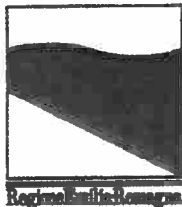
Dato atto che

l'utilizzazione dei lavoratori nelle attività socialmente utili non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la perdita del trattamento straordinario di CIGS né la sospensione e la cancellazione dalle liste di mobilità;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Le premesse sono parte integrante del Protocollo;
2. La Regione Emilia-Romagna promuove l'utilizzo presso gli Uffici Giudiziari di lavoratori in attività socialmente utili di cui all'art. 7 del D.Lgs 468/1997, per un periodo non superiore a 12 mesi;
3. La Regione Emilia-Romagna si impegna a:
individuare i lavoratori da avviare alle attività socialmente utili, attraverso un bando pubblico, farsi carico, quale soggetto promotore dell'iniziativa, dell'integrazione dovuta a ciascun lavoratore in aggiunta al trattamento previdenziale e dell'attuazione di idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all'attività lavorative nonché per la responsabilità civile verso terzi;
4. nessun onere, anche indiretto, per l'esecuzione delle attività di cui al presente protocollo potrà essere posto a carico degli Uffici Giudiziari;
5. Gli Uffici Giudiziari si impegnano a:
effettuare le comunicazioni obbligatorie di cui all'art. 9-bis della Legge 608/1996 e successive modificazioni;
inviare alla Regione Emilia-Romagna le indicazioni di dettaglio concernenti: le mansioni e la locazione di ciascuna posizione lavorativa, eventuali rischi connessi al fine della copertura assicurativa INAIL, l'inquadramento contrattuale equivalente che verrebbe riconosciuto al lavoratore pubblico in ingresso per analoga mansione, rendicontare ogni mese alla Regione Emilia-Romagna, nel corso dello svolgimento delle attività socialmente utili, per ciascun lavoratore il numero di ore prestate e le assenze prodotte.

Bologna,



PROCURA GENERALE DELLA
REPUBBLICA DI BOLOGNA

PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'UTILIZZO IN ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI DI LAVORATORI TITOLARI DI TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA O DI INDENNITA' DI MOBILITA' PRESSO LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA ED I SEGUENTI UFFICI REQUIRENTI: PROCURA MINORILE, PROCURA ORDINARIA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA.

Tra

Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Presidente Stefano Bonaccini

e

Procura Generale della Repubblica di Bologna, quale Ufficio Requirente di vertice distrettuale, rappresentata dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna, anche in rappresentanza della Procura Minorile e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.

Considerato

la situazione di crisi che sta colpendo da diversi anni l'economia del territorio regionale con importanti ricadute sotto il profilo occupazionale e con il conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali;

la necessità di iniziative volte, tra l'altro, a mantenere spendibili le competenze professionali dei lavoratori colpiti dalla crisi stessa ed attenuare i possibili effetti sociali correlati a situazioni di sospensione o perdita del lavoro;

il contesto organizzativo degli Uffici Giudiziari requirenti bolognesi, caratterizzati da una forte carenza di organico di personale, pur trattandosi di Uffici giudiziari che hanno a riferimento un ambito distrettuale;

i progetti di miglioramento dell'organizzazione degli Uffici Giudiziari, la cui realizzazione necessita di un potenziamento del personale amministrativo;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

RPI.2015. 0000139
del 25/05/2015



Vista

la previsione del D.Lgs n. 468/1997 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196", con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

Considerato

che la Procura Generale della Repubblica di Bologna, al fine di far fronte a difficoltà organizzative e gestionali degli Uffici sopra indicati -preso atto dell'attuale disponibilità della Regione Emilia Romagna ad attivare strumenti che, attenuando per le persone espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro i drammatici effetti del non lavoro, possano contribuire ad individuare un ausilio per gli Uffici requirenti dell'area bolognese - ha effettuato una preventiva valutazione del numero di unità e relative qualifiche di personale da destinare agli Uffici requirenti di Bologna, tenendo conto delle diverse percentuali di scopertura rispetto alle piante organiche del personale amministrativo e della eventuale presenza, nei predetti Uffici, di personale a tempo determinato ed ha avanzato richiesta di utilizzo di **20 unità** di personale ai sensi del D.Lgs. 468/97 con il **profilo professionale di "Ausiliario"** come di seguito indicato:

N. 6 presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna

N. 3 presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna,

N. 11 presso la Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna.

Nell'ambito del numero complessivo di lavoratori - destinati agli Uffici Requirenti di Bologna - il numero di unità assegnato al singolo Ufficio potrà essere variato, nell'arco temporale di riferimento, per le esigenze organizzative che gli Uffici Requirenti interessati valuteranno, in accordo tra loro e nel loro ambito di competenza.

Condivisa

l'opportunità di concorrere a fornire una risposta alle problematiche summenzionate attraverso l'attivazione di strumenti che, attenuando per le persone espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro i drammatici effetti del non lavoro, offrano agli Uffici Giudiziari un supporto per consentire agli stessi di far fronte alle problematiche dovute alla carenza degli organici, al fine di dare risposte immediate ai cittadini, anche in considerazione della valenza distrettuale dei tre Uffici requirenti individuati.

Dato atto che

l'utilizzazione dei lavoratori nelle attività socialmente utili non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la perdita del trattamento straordinario di CIGS né la sospensione e la cancellazione dalle liste di mobilità;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Le premesse sono parte integrante del Protocollo;
2. La Regione Emilia-Romagna promuove l'utilizzo presso gli Uffici Giudiziari di lavoratori in attività socialmente utili di cui all'art. 7 del D.Lgs 468/1997 per un periodo non superiore a 12 mesi;
3. La Regione Emilia-Romagna si impegna a:
individuare i lavoratori da avviare alle attività socialmente utili, attraverso un bando pubblico, farsi carico, quale soggetto promotore dell'iniziativa, dell'integrazione dovuta a ciascun lavoratore in aggiunta al trattamento previdenziale e dell'attuazione di idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all'attività lavorative nonché per la responsabilità civile verso terzi;
4. nessun onere, anche indiretto, per l'esecuzione delle attività di cui al presente protocollo potrà essere posto a carico degli Uffici Giudiziari;
5. Gli Uffici Giudiziari si impegnano a:
effettuare le comunicazioni obbligatorie di cui all'art. 9-bis della Legge 608/1996 e successive modificazioni,
inviare alla Regione Emilia-Romagna le indicazioni di dettaglio concernenti: le mansioni e la locazione di ciascuna posizione lavorativa, eventuali rischi connessi al fine della copertura assicurativa INAIL, l'inquadramento contrattuale equivalente che verrebbe riconosciuto al lavoratore pubblico in ingresso per analoga mansione, rendicontare ogni mese alla Regione Emilia-Romagna, nel corso dello svolgimento delle attività socialmente utili, per ciascun lavoratore il numero di ore prestate e le assenze prodotte.

Bologna,

Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o del trattamento di mobilità (L.223/91) per l'utilizzo in attività socialmente utili presso:

Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna e Giudice di Pace;

Procura Generale della Repubblica di Bologna, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna.

Riferimenti normativi

D.lgs. n. 468/97 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005, e successive modificazioni, avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali";

"Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna" sottoscritto in data 25 maggio 2015 tra il Presidente della Regione Emilia-Romagna e il Presidente della Corte d'Appello di Bologna;

"Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna ed i seguenti uffici requirenti: Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna", sottoscritto in data 25 maggio 2015 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e il Presidente della Procura Generale della Repubblica di Bologna.

Destinatari

I destinatari del presente avviso sono i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (di seguito per brevità indicata come CIGS) a zero ore senza rotazione o in lista di mobilità con indennità di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione della CIGS già autorizzata dal Ministero del Lavoro o di indennità di mobilità non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse".

Potranno presentare la "Manifestazione di interesse" anche i lavoratori sospesi a zero ore senza rotazione da aziende che si siano impegnate ad anticipare, in attesa dell'autorizzazione ministeriale, il trattamento di CIGS all'interno di accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 2 del DPR 218/2000; si fa presente che nulla è dovuto da parte della Regione Emilia-Romagna in caso il cui l'azienda non mantenga fede agli accordi sottoscritti, ovvero la CIGS non sia autorizzata dal Ministero del Lavoro.

Sono esclusi dalla possibilità di candidarsi i lavoratori percettori di CIGS o di indennità di mobilità ex L. n. 223/91 e successive modificazioni impegnati in qualsiasi attività lavorativa alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse".

Profili professionali richiesti e sede presso la quale verrà svolta l'attività

Gli Uffici giudiziari giudicanti (Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna e Giudice di Pace) e requirenti (Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna), di seguito denominati Uffici giudiziari, hanno richiesto di disporre di n. 40 unità di personale da utilizzare in attività socialmente utili di cui al D.lgs. n. 468/97 e successive modificazioni, per un massimo di 12 mesi così ripartiti:

- n. 20 unità presso la Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna e Giudice di Pace - profilo professionale di "Ausiliario",
- n. 20 unità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Generale della Repubblica di Bologna, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna - profilo professionale di "Ausiliario".

Requisiti richiesti

Per l'accesso alla figura professionale di "**Ausiliario**", i lavoratori dovranno:

- essere domiciliati o avere la residenza in uno dei Comuni della Provincia di Bologna;
- aver assolto l'obbligo scolastico;

Tutti i lavoratori devono possedere i requisiti di buona condotta. Tale requisiti saranno verificati direttamente dagli Uffici Giudiziari.

Durata dell'attività e mansioni

Il periodo di assegnazione non potrà eccedere la durata del trattamento di CIGS o di indennità di mobilità e comunque non potrà superare i 12 mesi.

Le mansioni e le attività che i lavoratori con profilo professionale di "**Ausiliario**" saranno chiamati a svolgere riguardano:

- attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici;
- movimentazione fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; fotocopiatura e fascicolazione copie; ritiro e consegna corrispondenza;
- ricevimento al pubblico.

Le attività socialmente utili si svolgeranno per un totale di 36 ore lavorative settimanali, secondo le modalità organizzative adottate dagli uffici nei quali sarà prestata l'attività.

Lo svolgimento di attività socialmente utili da parte dei lavoratori:

- non determinerà l'instaurazione di un rapporto di lavoro e sono rese senza vincolo di subordinazione con riferimento sia alla Regione Emilia-Romagna sia agli Uffici Giudiziari di Bologna a cui saranno destinati,

- non comporterà la perdita del trattamento straordinario di CIGS o dell'indennità di mobilità, né la cancellazione dalle liste di mobilità. La partecipazione all'attività non prorogherà la permanenza in lista di mobilità,
- è incompatibile con lo svolgimento di attività lavorativa che comporta la sospensione o la decadenza del trattamento di CIGS o di mobilità ex L. 223/1991.

Sostegno economico per la partecipazione all'attività socialmente utile e copertura finanziaria

La Regione, tenuto conto della situazione di crisi che sta colpendo l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale, si fa carico, per i soggetti impegnati nelle attività socialmente utili previste dal presente "Avviso", della differenza tra l'ammontare salariale, calcolato al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, delle seguenti posizioni del CCNL Ministeri:

- "Prima Area funzionale" – "Ausiliario", ex Cat. A1 del CCNL integrativo 29 luglio 2010,

e quanto il lavoratore percepisce in termini trattamento di CIGS o di indennità mobilità. Non è previsto l'erogazione di alcun compenso relativamente a prestazioni superiori alle 36 ore ordinariamente stabilite.

Tale sostegno economico sarà corrisposto dalla Regione direttamente alla persona per le giornate di effettiva presenza ai sensi dell'art. 8 c. 6 del D.lgs. n. 468/97. Gli Uffici Giudiziari comunicheranno mensilmente alla Regione le ore prestate e le assenze di ciascun lavoratore .

La Regione si impegna ad attuare idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

La Regione dà atto che i suddetti lavoratori, per tutto il periodo in cui svolgeranno le attività socialmente utili, rientrano nella copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi, come previsto dalla polizza già stipulata dalla Regione Emilia-Romagna.

Per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468 stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2015.

Modalità e termini di presentazione delle "Manifestazioni di interesse"

Le richieste di adesione al presente avviso dovranno essere:

- compilate sul modulo allegato al presente avviso,
- presentate personalmente ai **Centri per l'impiego della provincia di Bologna** di competenza per residenza/domicilio negli orari di apertura al pubblico, entro **20** giorni dalla pubblicazione sul BURERT dell'avviso stesso.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Avviso è possibile rivolgersi ai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna.

Procedure ed esiti dell'istruttoria - Modalità di assegnazione presso le strutture

I Centri per l'impiego, all'atto del ricevimento delle suddette adesioni, verificheranno la completezza e la correttezza dei dati in esse contenute, per quanto di propria competenza.

Scaduto il termine del presente avviso, i Centri per l'impiego invieranno **nei tre giorni successivi alla scadenza del presente avviso** alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Lavoro, V.le A. Moro 38 – 40127 Bologna - tutte le richieste di adesione di cui al punto precedente, segnalando con nota scritta eventuali discrepanze tra quanto dichiarato nel modulo presentato dal lavoratore e quanto risultante agli atti dell'ufficio.

Il Servizio Lavoro provvederà alla compilazione della graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

- 1° domicilio e/o residenza nel comune ove si svolgono le prestazioni (Comune di Bologna),
- 2° maggior periodo residuo di trattamento previdenziale verificato con l'INPS e/o con il Ministero del Lavoro. Non si terrà conto di eventuali slittamenti del termine dell'ammortizzatore dovuti ad eventi successivi a tale verifica;
- 3° minore età, a parità di requisiti.

La Giunta regionale, di norma entro 30 giorni dalla scadenza dei termini del presente avviso approva le graduatorie dei lavoratori da inserire nelle attività socialmente utili.

Le graduatorie così formate sono inviate, a cura del Servizio Lavoro, agli Uffici giudiziari di Bologna.

I lavoratori inseriti nelle suddette graduatorie, sono convocati a cura del Servizio Lavoro, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, per un colloquio informativo/orientativo con i componenti dei Tavoli tecnici interistituzionali, costituiti con atti del Direttore Generale alla Cultura Formazione Lavoro, finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture presso cui presteranno l'attività.

Successivamente al suddetto colloquio il Responsabile del Servizio Lavoro procede all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività di cui al presente avviso, come da verbali dei Tavoli Tecnici all'uopo riuniti. Nel caso di mancata risposta alla suddetta convocazione, senza giustificato motivo, il lavoratore non sarà assegnato all'attività socialmente utile.

Nel caso in cui un lavoratore, utilmente collocato in graduatoria, stia svolgendo attività socialmente utile presso gli Uffici giudiziari di Bologna, l'assegnazione alle attività, sulla base della graduatoria di cui sopra, avrà decorrenza dal termine dell'attività in corso.

Gli Uffici giudiziari hanno facoltà di escludere dai predetti inserimenti quei lavoratori che non risultassero in possesso dei requisiti di buona condotta.

Le graduatorie restano in vigore per 12 mesi dall'approvazione.

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. La relativa "informativa" è parte integrante del presente atto.

MODULO DI PRESENTAZIONE DOMANDA

Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o del trattamento di mobilità per l'utilizzo in attività socialmente utili presso:

- Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna e Giudice di Pace
- Procura Generale della Repubblica di Bologna, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna

IL SOTTOSCRITTO (Cognome Nome) _____

DATA e LUOGO DI NASCITA _____

CODICE FISCALE _____

INDIRIZZO/DOMICILIO (Via – CAP – Citta) _____

TEL / CELL _____ e-mail _____

DICHIARA

Consapevole che in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione procedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

- di manifestare il proprio interesse alla partecipazione ad attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna per il profilo professionale di "Ausiliario" e di aver assolto l'obbligo scolastico
- di non svolgere attività lavorativa alla data di presentazione della domanda
- di essere iscritto ai sensi della DGR 2025/2013, all'elenco anagrafico del Centro per l'impiego di

di essere posto dall'azienda _____

sede di lavoro situata a _____

- in CIGS a zero ore senza rotazione
dal/...../..... (gg/mm/aa) al/...../..... (gg/mm/aa)

oppure

- nelle liste di mobilità con diritto all'indennità di mobilità in base alla L. 223/91
dal/...../..... (gg/mm/aa) al/...../..... (gg/mm/aa)
- che la durata residua del periodo di fruizione della CIGS a zero ore o della indennità di mobilità **non è inferiore a mesi 9** (nove) alla data di presentazione della presente domanda .
- di allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità.

Data _____

Firma _____

Ai sensi dell'art.38 DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente del Centro per l'Impiego di riferimento addetto.

Dichiara di aver preso visione dell'informativa allegata al presente modulo ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n.196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Data _____

Firma _____

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della sua "Manifestazione di interesse" al Centro per l'Impiego.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Predisposizione di una graduatoria per l'inserimento nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna
- b) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Centro per l'Impiego della Provincia di Bologna, del Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e della Direzione generale centrale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. I suoi dati personali potranno inoltre essere comunicati all'INPS per verificare l'effettiva erogazione del trattamento previdenziale e la sua durata. Le graduatorie contenenti i nominativi dei lavoratori saranno pubblicati sul BURERT ai sensi della normativa regionale vigente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la **Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap 40127.**

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore della Direzione generale centrale organizzazione, personale, sistemi informativi. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/773

data 26/05/2015

IN FEDE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Lorenzo Broccoli, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/773

data 26/05/2015

IN FEDE

Lorenzo Broccoli

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio
Affari della Presidenza